

# I Lacuna Coil, metal-rock col vento in poppa

## FENOMENI ROCK

Sono italiani e sono in tour dopo il successo avuto negli Usa. Spruzzano il metal di melodia, la vocalist Cristina seduce tutti e restano fedeli ai propri suoni

di Federico Fiume

# N

on sono solo il fenomeno del momento in ambito Gothic-Metal, ma anche la prima rock band italiana ad ottenere un così rilevante successo negli Stati Uniti. I Lacuna Coil, con oltre mezzo milione di copie vendute negli Usa, tornano in Italia a presentare il nuovo album *Karmacode* e a togliersi qualche soddisfazione anche in patria. La band, che già si era costruita un buon seguito in Europa, è letteralmente esplosa in America con il nuovo album, ma già il precedente *Comalies* aveva superato le centomila copie. Un successo costruito in dieci anni, quattro cd e migliaia di chilometri macinati lungo le strade del rock. Concerti su concerti per conquistare un po' alla volta un pubblico non facile come quello americano, inanellando consensi e progressi fino ad oggi, quando Cristina Scabbia, splendida vocalist e frontwoman della band milanese, appare come l'icona del momento su giornali e riviste non solo di settore. Già, perché la bella Cristina e il successo della sua band sono ormai un fenomeno mediatico che va ben oltre la cerchia di appassionati del genere.

L'approccio melodico del gruppo al verbo metal aiuta anche i non adepti ad avvicinare la loro musica, come prova il successo che sta ottenendo la loro versione di *Enjoy the Silence* dei Depeche Mode. E poi c'è alimento per il gossip, che ci ricorda la sua storia d'amore con James Root, chitarrista degli Slipknot, una delle metal band di maggior successo; c'è l'imprimatur di Ozzy Osbourne che li ha fatti suonare (con grandi consensi) nella kermesse itinerante del suo «Ozzfest», c'è la corte serrata di *Penthouse* per un servizio fotografico a Cristina, etc. Insomma sembra proprio che quella particolare sensibilità melodica che gli italiani sono in grado di inserire nel metal senza renderlo necessariamente sinfonico, contribuisca a farlo respirare meglio, dandogli quella forma-canzone che lo rende accessibile anche ad orecchie non troppo avvezze ai suoni estremi. Se oggi i Lacuna Coil sono nominati come «Best Italian Act» agli Mtv Music Award e attirano mi-



I Lacuna Coil: in primo piano la cantante Cristina Scabbia

glia di persone anche in Italia, com'è successo ieri sera al Tendastrisce di Roma, è grazie al lavoro fatto in questi anni, che fra l'altro, li ha portati ad essere definiti da *Billboard* «una delle più grandi storie di successo del metal», definizione che poi non fa altro che fotografare la realtà. Inoltre la credibilità della band

tra i fans del metal non cede di un passo, come in altri casi è accaduto, di fronte al successo di massa. Il che indica una solidità importante anche sotto il profilo psicologico per una band che si trova a dover affrontare il mare magnum del *Mainstream*, in cui i pericoli di naufragio sono

una forte consapevolezza di sé. Loro però sembrano ben attrezzati e a noi non può che far piacere vedere il rock Made in Italy cambiare anche solo un po' la nostra tradizionale e ormai logora immagine musicale all'estero. Oggi sono alla Flog di Firenze, domani all'Alcatraz di Milano.

## LA ROCKER Allusioni sessuali, politiche e tante fan Peaches, gran grinta per uno sfrontato rock contro le star patinate

L'hanno definita l'Iggy Pop al femminile e lei, che l'iguana l'ha sempre considerato un esempio ed è anche riuscita a renderlo complice in un brano del suo secondo album *Fatherfucker*, certamente non se ne dispiace. Esplicita, provocatoria ed estrema, Merrill Nisker, in arte Peaches, canadese trapiantata nella scena underground di Berlino, ha appena pubblicato il suo terzo album *ImPeach my Bush*, che sin dal titolo gioca fra riferimenti sessuali («bush» allude anche al ce-suglio femminile) e politici con la consueta sfrontatezza e che è venuta a presentare in Italia con due date a Milano e Roma. Stavolta, abbandonata l'autarchia delle precedenti esibizioni in cui faceva tutto da sola con l'ausilio di basi ed elettronica, si è presentata con una vera rock band, quasi tutta al femminile, che conferisce al suo electro-punk, una nuova dimensione rock. La fusione guarda molto agli anni '80 e a riferimenti come Joan Jett (l'autrice di *I Love Rock'n'Roll*, ospite nel nuovo album) senza dimenticare i contenuti femministi e gli immancabili richiami sessuali. A Roma ha suonato nell'ambito di «Enzimi», la manifestazione che da undici edizioni esplora le nuove tendenze della creatività giovanile e che già una volta l'aveva ospitata. Ma

nel frattempo la sua popolarità è cresciuta e sabato sera al Circolo degli artisti sono rimasti fuori in molti mentre dentro al locale stracolmo lei e la sua band si davano da fare di fronte a una platea accaldata, compressa, ma entusiasta. Il suo pubblico è composto in gran parte da donne, che trovano in lei una figura in cui riconoscere insieme rivendicazioni e voglia di divertirsi. Ma quel che più piace del personaggio Peaches probabilmente è il suo essere agli antipodi dei modelli di successo preconfezionati: è bruttina, bassa, il seno piccolo e i fianchi larghi, ha anche una certa pancetta, eppure si esibisce in bikini e così facendo rivendica il diritto di ogni donna ad essere pienamente sé stessa fre-gandosene dei canoni estetici comuni. Agli antipodi dei modelli superpatinati e vuoti alla Paris Hilton, Peaches è la vendicatrice delle persone normali e anche il gigantesco fallo gonfiabile che appare sul palco, o gli inviti orgiastici rivolti al pubblico in *Shake Your Dix*, acquistano significato quando, dopo il concerto, senti dire da una ragazza un po' tondearella: «Da domani anch'io indosserò top e minigonne. Peaches mi ha fatto capire che non c'è niente da vergognarsi nell'essere ciò che si è».

f. f.

## Che altro c'è

**RadioTre**  
**A «Fahrenheit» si parla di «Periferie»**  
● Esattamente un anno fa le *banlieues* parigine cominciavano a bruciare. Si avviò allora un dibattito anche sulle periferie nostrane che dette luogo a dei reportage di sei scrittori e sei artisti che si confrontavano con le proprie città sulle pagine de *l'Unità* confluiti nel volume appena uscito da Laterza, *Periferie*. Se ne parla oggi a *Fahrenheit*, Radiotre, alle 15,30, insieme agli artisti Botto e Bruno, allo scrittore Gianni Biondillo e alla curatrice del libro Stefania Scateni.

**San Benedetto**  
**La strage di Beslan in film Poi canta Teresa De Sio**  
● Al festival del documentario Premio Libero Bizzarri a San Benedetto del Tronto oggi passa *Le finestre di Beslan* di Martino Lo Cascio e Igor D'India, che ricostruisce la strage nella scuola di Beslan in Russia con interviste, foto d'archivio e materiali inediti. Altro documentario in programma alle 21 è *Craji-Domani* di Davide Marengo, sulla musica pugliese, con Teresa De Sio e Giovanni Lindo Ferretti. Segue concerto della De Sio con i Cantori di Carpino.

**Lutti**  
**Morto Danny Flores, il sax di «Tequila»**  
● È morto in un ospedale californiano Danny Flores (nome d'arte Chuck Rio), il sassofonista che nell'hit della fine anni '50 *Tequila* urlava l'unica parola del suo brano. La canzone è stato un successo mondiale e Flores, che era considerato come uno dei padri del rock latino, la eseguiva sempre.

## POST-VALLETOPOLI La domenica di Canale5 sdogana la Gregoraci e Malgioglio, poi Bonolis attacca la Annunziata, solo la Venier evita recriminazioni Malgioglio martire in tv chiede udienza al direttore Rai

di Bruno Vecchi

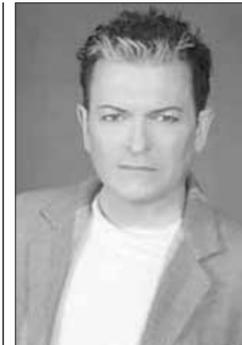
È stata la domenica delle riabilitazioni mediatiche. E di Cristiano Malgioglio che puntando gli occhi nella telecamera dice: «Cappon, (il direttore generale della Rai, ndr), quando può mi riceva». È solo l'epilogo di un rito di purificazione che ha attraversato il pomeriggio dell'esordio stagionale di *Buona domenica*. E che ha spazzato via quel che restava del confine tra pudore e impunità, che già di suo era molto sottile (con la minuscola per carità). Così va la tv, in nome dell'auditel. Così a volte si va o si torna in tv, passando anche dalla cronaca. Come è accaduto a Elisabetta Gregoraci, per un'estate al centro di Vallettopoli. Lo scandalo scoppio per le intercettazioni che coinvolgevano politici del centro-destra e aspiranti soubrette. Elisabetta si è definita un «capro espiatorio». Berlusconi disse che

«meritava un lavoro». Infatti, eccola qui la Gregoraci, su Canale 5, da squaw vestita, scendere le scale di *Buona domenica*, con una standing ovation che nemmeno per il Mondiale di calcio. È qui, nella domenica della riabilitazione, per curare lo spazio gossip, con Sara Vertone, che in tv ci è finita con un curriculum che un tempo si definiva da rovina famiglie: ha fatto perdere la testa all'allora marito di Sabrina Ferilli. Davanti alle telecamere Elisabetta e Sara hanno fatto quello che sanno fare. Cioè nulla. Leggevano foglietti sui quali erano scritte delle battute di quarta qualità che le riguardavano. C'erano anche due spettatori che ridevano a richiesta. Ma erano battute che neanche dopo una serata di brindisi fanno ridere. Infatti Claudio Lippi, alla lamentela delle due («Ma fanno sempre la stessa risa-

ta»), ha risposto lapidario: «È già tanto che ridono». Solo durante il fondamentale dibattito «La differenza d'età aiuta l'amore?» Elisabetta si è rifatta viva, per difendere il suo amore con Flavio Briatore. Per il resto è stata zitta e ha incassato la riabilitazione. Ma c'è stato anche molto altro, in questa *Buona domenica* da «santi subito». In partenza è stato sdoganato in diretta nazionale anche il «fattore c», che non è la trasmissione di Bonolis ma il fondoschiena di Bettarini, che Paola Perego ha toccato sorridendo: «Porta bene». Senza la redazione di *Verissimo* a rompere le scatole, ha potuto finalmente dedicarsi in pace al suo hobby preferito, le interviste con il tè e i pasticcini. Ospite Anna Falchi: «Bella, intelligente, di grinta». Domande: «Esistono molte persone inquisite che continuano a fare come se niente fosse. Invece Ricucci è perseguitato. C'è anche dell'invidia?»



Elisabetta Gregoraci



Cristiano Malgioglio

Anche a Bonolis, la Perego lascia togliere qualche sassolino. Dice Paolo, mentre passa la foto della sua intervista al serial killer Donato Bilancia a *Domenica in*: «Ai tempi era presidente della Rai l'Annunziata che voleva andarsene facendo un po' di clamore.

Ha preso l'intervista a pretesto». Ma anche la Perego scivola sulla buccia di banana della logica, lanciando un collegamento con *Reality Circus*: «Dove si vedono i talenti veri». All'ora di cena c'è la catarsi: l'intervista di Maurizio Costanzo a Cristiano Malgioglio, finito nelle intercettazioni di Vallettopoli come l'uomo che presentava aspiranti soubrette a questo e a quello. «Ma ho anche presentato Dori Grezz a De André. Avrei dovuto aprire un'agenzia matrimoniale». In fondo, come sottolinea Costanzo, Malgioglio ha sempre fatto il presentatore. Allora perché pensar male di lui? Perché cacciarlo dalla Rai? «Signor Curzi, se dovesse leggere il curriculum di tutti, chissà quanti signorine e signorini dovrebbero andarsene». Appunto. Poi l'invito a Cappon. Basta una telefonata ma la tv è meglio. Per fortuna nel mare magnum della chiacchiera domenicale che manda in vacca tutto (sentimenti, pudori, dolori, gioie) è apparsa Mara Venier. Costanzo la incalza contro la Rai che non l'ha chiamata a *Domenica in*, e lei: «Mi sono sposata. Non possiamo stare ancora a parlare di Zequila e Pappalardo». Brava.

## CINEMA Mercoledì a Villa Borghese a Roma Gregoretti dà il via agli incontri d'autore

Riprendono mercoledì sotto il titolo «Percorsi di cinema», alla Casa del cinema a Villa Borghese a Roma, gli appuntamenti con registi e autori organizzati dall'Anac, l'Associazione nazionale degli autori. Arrivati alla terza edizione, a cadenza settimanale ogni mercoledì fino al 13 dicembre, con pausa dal 13 al 21 ottobre per la Festa del Cinema di Roma, gli incontri iniziano questo 27 settembre alle 15 con Ugo Gregoretti che presenta il suo film *Omicron* del

1963. Dopo la proiezione, un colloquio sul film. Conduce Giuliano Montaldo perché la formula, fortunata, resta immutata: un regista presenta il suo lavoro, un altro tira le fila del discorso insieme al pubblico. Dopo Gregoretti verranno Andrea Frezza, Lina Wertmüller, Marco Bellocchio, Marco Tullio Giordana, Pasquale Scimeca, Enzo Monteleone, Roberta Torre. Info: tel. e fax 06 37519499, e mail a.anac@virgilio.it.

## RADIOTRE Rai Da «Trebisonda» a «Gt ragazzi», i programmi pensati per chi ha dai 4 ai 14 anni e guarda i reality show Per i bambini i reality sono vita vera, Radio Rai contrattacca

di Lorenzo Mori

RadioTre Rai punta sui giovanissimi: lunedì 2 ottobre partirà *Trebisonda*, nuovo e divertente appuntamento che, dal lunedì al venerdì, dalle 15.10 presenterà i vari appuntamenti quotidiani, caratterizzati dalla trasmissione *Melevisione*, e intanto ha altri programmi per il pubblico dei più giovani: *Gt Ragazzi*, tutti i giorni dalle 15.10, *Il Giornale del Fantabosco* e *Hit Scienzi* il sabato dalle 7, *È domenica papà* e *Screen Saver* la domenica dalle 7. Spiega Mussi Bollini, capo struttura bambini e ragazzi di RaiTre:

«Sarà in sostanza il filo conduttore del pomeriggio presentato da Danilo Bertazzi, ovvero il Tonio Cartonio protagonista per anni della *Melevisione*. Il suo ritorno è stato chiesto soprattutto dagli adulti che hanno apprezzato il modo in cui si relazionava con i bambini». Tonio sarà il gestore di un'agenzia di servizi in grado di intervenire per varie esigenze: dai compiti di scuola alle feste per i compleanni, ma anche dog sinner, preparazione di torte, invenzione di giochi... con piccole avventure che daranno vita a storie utili per raccontare il quoti-

diano che circonda i più piccoli. Senza nessuna premura di farli crescere, di anticiparne le esperienze. «Mi sembra che questo sia l'errore più diffuso - commenta Mussi Bollini - In questi ultimi anni non si è fatta per nulla una politica per i bambini, abolendo servizi e strutture per metterli semplicemente sotto una campana di vetro agguardandosi che crescano in fretta, togliendo così loro la curiosità di imparare e conoscere. Tutto subito e via». In questo la televisione ha delle chiare responsabilità: se si abbandonano bambini e adolescenti davanti alla «governante elettronica» vedranno di tutto senza nessuna

lettura critica, curiosa. Secondo le rilevazioni dell'auditel, i cosiddetti reality sono seguiti da almeno la metà del target 4-14 anni (formato da oltre 6 milioni di ragazzi e ragazze) molti dei quali considerano *L'Isola dei famosi* o *Il Grande fratello* come lezioni di vita reale. «È terribile, ma è così - prosegue Mussi Bollini - Purtroppo la televisione, nel suo complesso, investe pochissimo in programmi dedicati ai più giovani: nella stragrande maggioranza si acquistano cartoni animati realizzati all'estero e poi trasmessi senza controlli sui loro contenuti. Al contrario RaiTre ha ben quattordici ore settimanali di tra-

smisioni specifiche, con 19mila minuti di animazione tutta italiana e di autore». In quest'ambito si annunciano i debutti delle serie di *Gino il Pollo*, e più avanti, di *Uffa che pazienza* tratto dai racconti di Andrea Piazienza. Intanto la consulta per i giovani «Gianni Rodari», promossa dai Ds, ha presentato un decalogo di proposte ai media per un intrattenimento e una didattica rivolti ai più giovani. In particolare alla Rai viene chiesto di investire su fiction per i ragazzi, settore del tutto assente da anni: l'ultimo prodotto può infatti essere considerato *I ragazzi del muretto* finito dieci anni fa.